

M. MARTELLI, G. DOMENICHINI

**Pierantonio Rota
(1923-1996)**

Dal 5 agosto 1996 il Prof. Pierantonio Rota non è più fra noi. L'Entomologia agraria e l'Acarologia perdono un valoroso cultore ed un attento e scrupoloso ricercatore; il Comitato Scientifico del nostro Bollettino viene dolorosamente privato di un suo valido, prezioso componente e noi di un amico sicuro e impareggiabile.

Rota era un uomo mite, onesto e disinteressato; a volte poteva apparire burbero, ma non lo era affatto: di grande bontà e generosità d'animo, era sempre disponibile e aperto all'amicizia. Schivo, riservato ed eccessivamente modesto, non ostentava il suo sapere e le sue capacità; pago del proprio valore, mai ha sollecitato riconoscimenti e onori.

Amante della terra e interessato alle problematiche dell'agricoltura, superata la necessaria preparazione propedeutica (aveva conseguito il diploma sia di perito agrario che di geometra) si era laureato in Scienze Agrarie presso l'Università di Milano nel 1947. Dopo un anno di precariato presso l'UNSEA di Como, nel 1948 era stato trasferito all'Osservatorio per le malattie delle piante di Milano la cui Sezione di Entomologia era ospite dell'Istituto universitario di Entomologia agraria; qui aveva subito incominciato ad interessarsi



delle avversità delle piante coltivate, acquisendo in breve tempo conoscenze che avevano fatto di lui un ferrato, vero, competente medico delle piante.

Nei ruoli del Ministero dell'Agricoltura e Foreste prima e nei Servizi fitopatologici della Regione Lombardia poi aveva percorso la sua lunga carriera divenendo infine, nel 1983, Dirigente dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Milano, posizione che aveva mantenuto fino al momento della pensione (1988).

Nonostante gli impegni via via crescenti legati ai suoi doveri d'ufficio, Egli dedicava parte del suo tempo all'Università dove, presso l'Istituto di Entomologia agraria di Milano, affinava le sue conoscenze che venivano subito recepite nelle lezioni tenute a studenti, tecnici e agricoltori. Conseguita la libera docenza in Fitoiatria (1964) e in Zoologia agraria (1969) tenne per oltre vent'anni i corsi ufficiali di tali materie (Fitoiatria dal 1964 al 1967; Zoologia agraria dal 1967 al 1985) presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Milano e, a partire dal 1984 fino al 1992, quello di Istituzioni di Entomologia agraria presso la Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Piacenza, sempre facendosi apprezzare come insegnante qualificato, chiaro e brillante.

Nonostante l'intensa attività didattica, diceva di non essere portato all'insegnamento. La carriera universitaria infatti non lo attirava in modo particolare; pur avendo partecipato nel 1971 al concorso di professore straordinario per la cattedra di Entomologia agraria dell'Università di Napoli risultando 'maturo' e potendo essere inquadrato a pieno diritto nel 1985 nei ruoli dei professori associati, aveva preferito non presentare domanda e rientrare nei ranghi del servizio tecnico dell'agricoltura dal quale aveva preso avvio la sua carriera. Questo atteggiamento, dettato da grande umiltà e da un eccessivo ritegno, dà la misura della dignità morale dell'uomo che intendiamo oggi commemorare.

A testimonianza della sua attività scientifica, Rota lascia oltre una cinquantina di pubblicazioni riguardanti vari settori di Scienza applicata collegati con l'attività degli Artropodi dannosi alle piante coltivate.

Dopo essersi occupato inizialmente di insetti terricoli (Lepidotteri Nottuidi, Coleotteri Scarabeidi ed Elateridi), di Lepidotteri Piralidi e dei mezzi più idonei per fronteggiarli, aveva sperimentato nuovi insetticidi e suggerito, nel rispetto dell'ambiente, soluzioni pratiche e poco dispendiose. Con gli stessi intenti si era dedicato poi a insetti di altri gruppi quali i Coccidi o Cocciniglie, di cui studia gli stadi ibernanti della specie più pericolosa, la Cocciniglia di S. José (*Quadraspidiosus perniciosus*) e, successivamente, le ghiandole tegumentarie pigidiali responsabili della produzione del follicolo nei Diaspini. Un fine lavoro istologico, quest'ultimo, su complesse strutture, ripreso da Autori stranieri che vent'anni dopo ne hanno confermato ed esteso i reperti.

Intanto, all'inizio degli anni Cinquanta si cominciano a notare le prime pullulazioni e i danni provocati su vite e su fruttiferi da Acari Tetranychidi e in particolare dal Ragno rosso (*Panonychus ulmi*). Rota si interessa a fondo dell'argomento

qualificandosi subito come valido specialista del gruppo. Una sua cospicua memoria su tali Acari gli varrà nel 1961 l'ambito conferimento del Premio R. Grandori da parte dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia. Non solo, ma in riconoscimento dei suoi meriti, nel corso del 3° Simposio di Acarologia tenutosi a Lissana nel 1962, viene chiamato a far parte, unico italiano, del Comitato di collegamento degli Acarologi europei. Pur non trascurando temi nuovi nel campo dell'Entomologia applicata, è agli Acari, sia Tetranychidi che Eriofidi, che Rota dedica principalmente il suo impegno scientifico studiandone la corologia, le piante ospiti e gli ambienti di vita: vengono via via da lui trattate le specie che provocano danni alle colture agrumicole, alle piante ornamentali e da fiore all'aperto e in serra, quelle che infestano gli ambienti di conservazione di formaggi e insaccati, i locali di allevamento di funghi eduli e, da ultimo, quelle che si sviluppano sul fieno.

Tali argomenti non trovano spazio soltanto in pubblicazioni specialistiche, ma vengono il più delle volte illustrati con relazioni e comunicazioni scientifiche in Congressi nazionali ed internazionali. Rota fu anche membro per diversi anni del Comitato direttivo della Società Italiana di Fitoiatria (SIF) contribuendo fattivamente a programmare le attività dell'associazione.

Queste sono le multiformi attività dell'uomo di scienza che abbiamo voluto qui doverosamente e mestamente ricordare e di cui intendiamo sottolineare le doti e le capacità. Crediamo di rendere un ultimo omaggio alla memoria dell'amico scomparso trascrivendo le parole che un collega svizzero, il Dott. Mario Baggioni, uno dei pionieri e assertori della lotta integrata in Europa, ha voluto indirizzare a uno di noi:

«La perdita di un membro così saliente della nostra famiglia professionale è un notevole evento, penoso da accettare. Rota ha occupato un grande posto tra gli entomologi e gli acarologi di un'epoca di particolare importanza. Con lui abbiamo vissuto intensamente la nostra giornata».

La vita di studio e di lavoro di Pierantonio Rota si è intessuta con la nostra, con quella comunanza di intenti che ci conforta nel corso dell'esistenza. È con questi sentimenti che conserviamo vivi, nel nostro ricordo, il rimpianto e l'affetto per l'uomo e l'amico.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL PROF. PIERANTONIO ROTA (*)

1. Ricerche sperimentali sulla vulnerabilità del *Nosema bombycis* Naeg. e dell'embrione del filugello al calore. (In collab. con R. Craveri)
Boll. Zool. agr. Bachic., XVIII (1), 1952: 35-59.

(*) A cura del Prof. G.C. Lozzia.

2. Grave infestazione di *Laphygma exigua* Hb. nel Mantovano nell'estate 1952.
Annali Fac. Agraria Milano, N.S., I, 1952: 199-212. / Boll. Zool. agr. Bachic., XIX (1), 1953: 11-24.
3. Infestazione di Agrotidi nella Pianura Padana nel 1952.
Annali Fac. Agraria Milano, N.S., I, 1952: 213-226. / Boll. Zool. agr. Bachic., XIX (1), 1953: 25-38.
4. Contributo alla conoscenza degli stadi ibernanti di *Quadraspidotus (Aspidiotus) perniciosus* Comst.
Annali Fac. Agraria Milano, N.S., I, 1952: 227-234. / Boll. Zool. agr. Bachic., XIX (1), 1953: 77-84.
5. Esperimenti di lotta con Aldrin contro Elateridi e Maggiolino. (In collab. con R. Grandori)
Annali Fac. Agraria Milano, N.S., III, 1954: 7-30. / Boll. Zool. agr. Bachic., XX (1), 1954: 3-26.
6. Esperimenti di lotta contro la Piralide del Mais nel 1953. (In collab. con R. Grandori)
Annali Fac. Agraria Milano, N.S., III, 1954: 65-85. / Boll. Zool. agr. Bachic., XX (1), 1954: 61-81.
7. Prima serie di esperimenti effettuati in Italia con un preparato a base di p. clorobenzil-p. clorofenil solfuro contro il Ragno rosso. (In collab. con G. Reali)
Annali Fac. Agraria Milano, N.S., III, 1954: 217-234. / Boll. Zool. agr. Bachic., XX (3), 1954: 175-192.
8. Nuove esperienze di lotta contro la Piralide del Mais nel 1954. (In collab. con R. Grandori)
Annali Fac. Agraria Milano, N.S., III, 1954: 255-266. / Boll. Zool. agr. Bachic., XX (3), 1954: 213-224.
9. Esperimenti di lotta contro il *Metatetranychus ulmi* con il prodotto R.6199. (In collab. con R. Grandori)
Annali Fac. Agraria Milano, N.S., IV, 1955: 75-90. / Boll. Zool. agr. Bachic., XXI (1), 1955: 53-68.
10. Esperimenti di lotta primaverile con il Clorocide contro il Ragno rosso. (In collab. con G. Reali)
Annali Fac. Agraria Milano, N.S., IV, 1955: 233-241.
11. Esperimenti con R.6199 nel 1955. (In collab. con D. Della Bella)
Boll. Zool. agr. Bachic., XXI (3), 1955: 221-230.
12. Contributo alla conoscenza delle ghiandole sericipare negli Aspidiotini.
Boll. Zool. agr. Bachic., XXI (3), 1955: 231-252.
13. Alterazioni su vite da Acari Tetranychidi e da degenerazione infettiva.
Notiz. Mal. Piante, 56, 1961: 21-24.
14. Le operazioni stagionali per difendere le colture dai parassiti.
Terra e Vita, II (14), 1961: 16-17.
15. Come si combattono i parassiti che danneggiano in questo periodo le colture.
Terra e Vita, II (17), 1961: 16-17.
16. Questi sono i parassiti delle piante che bisogna combattere durante i mesi dell'estate.
Terra e Vita, II (26), 1961: 16-17.

17. Osservazioni sugli Acari Tetranychidi dannosi alle piante coltivate ed ornamentali in Italia. Boll. Zool. agr. Bachic., Ser. II, 4, 1961-62: 31-136.
18. Gli Acari fitofagi. Considerazioni sulla loro pullulazione e sui mezzi idonei a fronteggiarli. Giornate fitopatol. 1962: 261-266. / Oss. Mal. Piante Milano, Nota tecnica n. 5, 1962: 3-9.
19. Polifagia e invadenza di *Aculus pelekassi* Keifer (Acarina, Eriophyidae) su agrumi in Puglia. (In collab. con M. Ciampolini) Boll. Zool. agr. Bachic., Ser. II, 5, 1963: 83-91.
20. Il 4° Simposio degli Acarologi europei a Losanna nel 1962. Boll. Zool. agr. Bachic., Ser. II, 5, 1963: 189-190.
21. Intensi e diffusi attacchi di alcuni Eriofidi su Pomacee in Italia. (In collab. con M. Ciampolini) Boll. Zool. agr. Bachic., Ser. II, 8, 1966-67: 33-39.
22. Il Ragno rosso delle piante da frutto. Rezia agricola e zootecnica, XXII (5), 1967: 13-14.
23. Problemi di attualità: gli Eriofidi delle piante coltivate. (In collab. con M. Ciampolini) Giornate fitopatol. 1967: 401-406. / Oss. Mal. Piante Milano, Nota tecnica n. 9, 1967: 3-8.
24. Die Gemeine Spinnmilbe (*Tetranychus urticae* Koch). Obstbau Weinbau, Merano, 7/8, 1967: 190-191.
25. I più comuni acari fitofagi delle piante ornamentali in serra. Notiz. Mal. Piante, 78-79, 1968: 95-102.
26. Procédés de lutte chimique contre le pou de San José (*Quadraspidiotus perniciosus* Comst.) en Italie. OEPP/EPPO Publ., Ser. A, 48, 1969: 87-90.
27. Difesa delle piante e tutela della salute dell'uomo. Ist. Tecnica e Propaganda agraria, Roma, 1969: 5 pp..
28. Aspetti dell'influenza dei diserbanti sulla fauna. Rassegna sintetica. (In collab. con G. Serini Bolchi) Boll. Zool. agr. Bachic., Ser. II, 10, 1970: 145-153.
29. Infestazioni di fitofagi nelle colture orticole protette e mezzi di difesa (In collab. con M. Martelli) Atti V Conv. naz. «Applicazioni materie plastiche in agricoltura», Montecatini Terme, 1971: 121-127.
30. Presenza in Italia di *Panonychus citri* (McGregor) (Acarina Tetranychidae). (In collab. con M. Ciampolini) Boll. Zool. agr. Bachic., Ser. II, 11, 1972: 195-205.
31. Gli acari infestanti i formaggi e i salumi in stagionatura. Atti 1° Simp. «La difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari e la protezione degli alimenti», Piacenza, 1972: 201-218.
32. Esperienze di laboratorio sugli insetti con i fitoecdisoni. Inf. tore fitopatol., XXIII (1-2), 1973: 25-26.
33. Radiazioni ionizzanti contro le tortrici del garofano. (In collab. con G. Bestagno, S. Piana, L. Roberti) Notiz. Mal. Piante, 88, 1973: 1-28.

34. Gli Acari dannosi alle piante da fiore.
Atti Convegno «Manifestazioni floricole in Versilia», Viareggio, 1973: 137-143.
35. Segnalazioni di Acari in colture di fungo prataiolo. (In collab. con G. Serini Bolchi)
Boll. Zool. agr. Bachic., Ser. II, 12, 1974: 211-215.
36. Un nuovo acaro sta diffondendosi nelle colture agrumicole italiane. (In collab. con M. Ciampolini)
Inf.tore agrario, XXX (45), 1974: 17569-17571.
37. Piccoli Vertebrati dannosi alle colture agrarie: uccelli e topi. (In collab. con M. Martelli, S. Toso, L. Santini)
Tavola rotonda Società Agraria di Lombardia, Milano, 1975, pp. 3-22.
38. Rugginosità delle mele provocata dall'Eriofide *Aculus schlechtendali*. (In collab. con M. Ciampolini, S. De Schulthaus)
Inf.tore agrario, XXXII (40), 1976: 24243-24245.
39. Un nuovo pericoloso acaro delle Solanacee in serra. (In collab. con M. Ciampolini, S. Tumino)
Inf.tore agrario, XXXV (46), 1979: 8075-8077.
40. Note sull'alimentazione di *Helix pomatia* (L.) (Mollusca Gasteropoda Helicidae) in allevamenti commerciali. (In collab. con G. Bolchi Serini, F. Tacchini)
Boll. Zool. agr. Bachic., Ser. II, 16, 1981: 99-111.
41. Consistenti e diffusi attacchi da eriofidi (*Eritrimerus pyri* Nal.) alla produzione di pere. (In collab. con M. Ciampolini)
Inf.tore agrario, XXXVIII (37), 1982: 22547-22549.
42. Eriofidi nord-americani della camelia nuovi per l'Italia. (In collab. con G.C. Lozzia)
Inf.tore agrario, XXXIX (47), 1983: 28397-28398.
43. Sensibile aumento dell'«acariosi» nella viticoltura italiana. (In collab. con M. Ciampolini, A. Capella, C. Lugaresi)
Inf.tore agrario, XL (32), 1984: 31-35.
44. Un acaro nocivo ad orchidee in serra. (In collab. con M. Ciampolini, A. Capella, C. Lugaresi)
Inf.tore agrario, XLI (33), 1985: 29-33.
45. Un acaro ingiustamente sospettato di danneggiare gli agrumi. (In collab. con M. Ciampolini, A. Brutto, P. Marsala)
Inf.tore agrario, XLI (44), 1985: 71-73, 83.
46. *Oligonychus ilicis* (Mc Gregor): acaro tetranychide nuovo per l'Europa, fitofago su azalee, camelie e rododendri. (In collab. con C. Biraghi)
Inf.tore agrario, XLIII (15), 1987: 105-107.
47. Indagine allergologica sui lavoratori dei prosciuttifici di Langhirano e San Daniele. (In collab. con F. Ottoboni, V. Di Loreto, A. Cantoni, G.C. Lozzia, R. Melej, A. Bagnato)
Atti 4° Simp. «La difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari e la protezione degli alimenti», Piacenza, 1987: 235-241.
48. Avversità «tradizionali» delle coltivazioni. Parassiti animali: Acari.
L'Italia agricola, 125 (1), 1988: 39-48.
49. Mites wintering on grapevines in Valtellina, North Italy. (In collab. con G.C. Lozzia)

- Proc. CEC/IOBC Int. Symp. «Plant-protection problems and prospects of integrated control in viticulture», Lisboa-Vila Real, 1988: 219-223.
50. Acarofauna delle casere dell'alta Valle Ossola. (In collab. con G.C. Lozzia)
Atti 5° Simp. «La difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari e la protezione degli alimenti», Piacenza, 1992: 435-442.
51. Hay mites in Italy. (In collab. con G.C. Lozzia, F. Ottoboni, I.E. Rigamonti)
Boll. Zool. agr. Bachic., Ser. II, 26 (2), 1994: 231-240.

PROF. MINOS MARTELLI – Istituto di Entomologia agraria, Università degli Studi, via Celeria 2, I-20133 Milano.

PROF. GIORGIO DOMENICHINI – Istituto di Entomologia e Patologia vegetale, Università Cattolica del Sacro Cuore, via Emilia Parmense 84, I-29100 Piacenza.

Ricevuto il 20 dicembre 1996; pubblicato il 30 dicembre 1996.